

se non l' arte per l' arte. E quest' arte in verità non è peregrina ; se per tale non si prenda la squisita finzione, con cui gli uomini assumon le vesti, gli atti, i modi e fin la voce donnesca: talento affatto secondario, e niente raro, che qui, il carnevale, potete incontrare a ogni passo, a' Caffè o di sotto le Procuratie.

Ben c'è fra quegli attori guerrieri, s' e' sono veramente guerrieri, un giovane spiritosissimo, anzi un salterello, un zolfanello, che ha tutte le qualità di buon attore e ne die' saggi nella parte di *Cyprien* nella *Corde sensible*, e in quella di un vecchietto amoroso nella *Fille terrible*, con certi suoi graziosissimi visacci e naturali sberleffi, da fare smascellar dalle risa ; se forse nella prima la vivacità non passava un po' il segno e certi atti non erano un tantino triviali. L' attore si chiama *August*.

Oltre le due accennate composizioni, lo spettacolo si compose d' una romanza *Ça n' est pas perdu*, cantata in falsetto, e in abito da donna, dal Zuavo *Alexandre*, il quale, tra parentesi, è la prima attrice, e recita femminilmente assai bene.

I Zuavi furono applauditi; non diremo però che trionfassero come ad Alma o Malakoff.